Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di

Telefono 1-68

Anno XXXVIII – N 85 VENERDÌ 26 Marzo 1915

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale convie[illegible] l'abbonamento agli [illegible] dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La seduta alla nostra cattedra.

Sebbene in ritardo, credo interessante mandarvi estesi particolari sulla seduta della nostra cattedra ambulante di agricoltura, non foss'altro per darvi un' idea — per quanto incompleta — del grande lavoro svolto e dell'opera veramente infaticabile dell' egregio titolare dott. Feletig.

Erano presenti il presidente cav. uff. Domenico Rubini, il vice presidente cav. uff. dott. Vittorio Nussi, il cav. avv. Lucio Coren, il cav. prof. Francesco Musoni, e il cav. avv. nob. Antonio de Pollis. Assisteva alla seduta il dott. Feletig, titolare della nostra sezione di cattedra.

Il presidente, cav. Rubini, ha informato la commissione sull' ottima incubazione di 30 mila avanotti che entro il mese verranno immessi nel Natisone e suoi affluenti, e delle 50 mila anguilline per il ripopolamento del Corno, facendo notare l' importanza che, specialmente in questi momenti di crisi, potrebbe avere la pesca, se non ne fosse abusato e non si continuasse ad abusarne.

Comunica poi dell'autorizzazione ottenuta dal Ministero delle finanze di attuare l' esperimento di coltivazione del tabacco e dell' imminente arrivo, di personale tecnico per la preparazione dei semenzai.

Dopo altre comunicazioni del presidente, la commissione in seguito a lunga discussione, ha deciso di aderire all' ordine del giorno votato dal consiglio comunale nostro, tendente ad ottenere uno sgravio di tributi che colpiscono la piccola proprietà e l' istituzione di un credito agrario di favore che renda più facile e più rimunerativa la coltura dei campi e migliori le disagiate condizioni economiche della zona. Ha pure aderito all' ordine del giorno riguardante una modifica della tariffa del dazio sul vino che per ragioni di giustizia e per aiutare la produzione locale, dovrebbe essere proporzionata al grado alcoolico.

L'attività della Cattedra

Il dott. Feletig dà quindi lettura di una dettagliata relazione riguardante il lavoro svolto durante il 1914.

Dopo aver detto delle conferenze (agli alpini, e nei paesi), dell'aumentato lavoro di corrispondenza, consultazioni e sopraluoghi, parla sulla sperimentazione agraria.

Vennero istituiti in montagna parecchi campi sperimentali di concimazione, specialmente con perfosfato, ma per quanto i risultati siano sempre stati lusinghieri l' agricoltore non si trova in grado di approfittare, di questo meraviglioso sistema per aumentare i propri prodotti in causa della mancanza di viabilità, la quale eleva di molto i prezzi del prodotto.

« Come per il passato — dice la relazione — preoccupati della convenienza di adottare granoturchi di media precocità, abbiamo cercato di diffondere varietà diverse consigliando di mantenerne la precocità non soltanto con appropriate concimazioni fosfatiche ma con una vigorosa selezione delle sementi, consigliando d'altra parte l' abolizione di questa coltura in montagna, sostituendola con quelle più redditive della patata e dei fagioli e sopratutto con leguminosa da foraggio ».

Per spingere la coltivazione del grano furono distribuiti quest' anno venti quintali di semente originaria di Cologna e gentil Rosso. Vennero poi diffuse con ottimi risultati le varietà di crema patate di Scozia e Nero d' Ungheria. Inoltre si fecero degli erbai con senape bianca che diede buona prova.

« In considerazione dei danni che la filossera va continuamente accusando tanto in collina come nel piano oltre all'aver cercato di diffondere le viti trimenbri, da raccogliersi in vigneti specializzati per poterle curare e difendere con tutta sollecitudine e senza spreco di tempo, visto che il clinton è stato completamente distrutto dalla forma gallicola e visto che gli ibridi produttori diretti vanno acquistando le simpatie degli agricoltori, abbiamo non solo seguito con cura il campo sperimentale di ibridi della sezione di cattedra onde essere in grado di consigliare con tranquillità la diffusione delle migliori varietà, ma ne andiamo istituendo di nuovi presso i migliori agricoltori della zona.

Il campo sperimentale della cattedra è piantato su terreno eminentemente filosserato; darà perciò risultati precisi nella resistenza delle viti alla filossera. Al secondo anno d'impianto diedero buona prova le seguenti varietà: Seibel N. 1, Condese N. 7120, Condese N. 202.17, Alicante Terras N. 20, Castel N. 3915.

Zootecnia

A proposito della mostra bovina tenuta in Cividale il 5 sett. scorso, essa riassunse lo stato attuale della produzione zootecnica della zona, raccogliendo circa duecento capi di bestiame.

Allo scopo di aumentare la produzione dei suini e di conoscere l' attuale materiale di produzione, fu attivata alla mostra bovina anche una rassegna di verri e scrofe.

L'Assoc. di S. Pietro al Nat. di comune accordo con la sezione di cattedra ha inoltre tenuto durante il mese di settembre, nei comuni del distretto di S. Pietro, piccole mostre di animali bovini giovani, con premi in denaro.

Ciò però che evidentemente è balzato subito all'occhio è la mancanza di allevatori ed un intricata confusione di razze.

Essicatojo di frutta. Dato che il prodotto delle susine riuscì oltremedo abbondante nel 1914, la Cattedra fece propaganda per l'istituzione di piccole cooperative per la pelatura e confezionatura delle pumelle in paese. Il presidente della sezione ha in proposito interessato pure il Ministero, ottenendo un essicatoio da frutta che pur troppo è giunto in ritardo, e che s' è dimostrato insufficiente ai bisogni del paese; se ne richiederà perciò prossimamente un' altro.

Pure per le premure del presidente in quest' anno sotto la direzione di Pietro Jussig è stata aperta in Azzida, in locali ceduti dal Comune una scuola di cestari.

Pro gelsicoltura: Ai concorsi per la buona tenuta dei gelsi parteciparono 21 concorrenti. Dall' apposita giuria fu rimarcata la buona tenuta di parecchie aziende, e nel contempo la stentata diffusione degli impianti specializzati. Al progresso della gelsicoltura è naturalmente connesso quello della bachicoltura.

Pro frutticoltura: Neppure la frutticoltura non è tenuta ancora in tutta la giusta considerazione che merita. Pure un certo risveglio va notato nella zona, per merito della propaganda, di ottimi esempi e specialmente delle considerazioni d' indole economica; perciò la Cattedra con maggior lena curerà la diffusione delle buone norme per una razionale frutticoltura e specialmente i capisaldi di una grande frutticoltura da reddito. Persuaderà a tal uopo a coltivare poche varietà che si addattino al luogo e siano di facile smercio. Le qualità migliori sono per le mela: Carla, Renetta del Canadà, Grafeustein, Carpendola reale, Pearmain dorata d' inverno, Belfiore giallo, R. Ananas, Zenca; per le pere: Buona Cristium William, Bergamotte d' Esperia, Passa Crassana, Decana d' inverno, Oliviero De Serres. Di queste e delle altre qualità che possiede, va completamente esaurendosi il vivaio di S. Pietro; gli agricoltori però potranno, qualora lo credano, provvedersene presso i vivai privati sorti nel Mandamento.

Rimboschimenti. Nei paesi montani si face sempre un' attiva propaganda in favore del rimboschimento.

Fu inoltre inoltrata regolare richiesta di 20 mila piantine forestali, che dal Ministero non furono però concesse. Coll' intervento del sotto ispettore forestale si erano pure iniziate pratiche per il rimboschimento della zona cretana del Matajur; ma furono dovute tralasciare perchè tal monte non essendo sottoposto al vincolo forestale non gode di quelle agevolazioni che potrebbero decidere i proprietari a rimboschire i loro fondi.

Vennero tenute varie feste degli alberi e in alcuni paesi collinari venne fatto in presenza e coll' aiuto della scolaresca, l' impianto razionale dei fruttiteri.

Cause nemiche. Specialmente per le malattie che colpiscono i fruttiferi è stato richiesto il consiglio e la relativa *ricetta* della Cattedra.

Furono curati: il verme del melo, la tignola, i pidocchi, l' accartocciamento del pesco ecc. Diffusissima fu pure un' infezione nei fagiuoli, attaccati dal fungillo Colletotricum Lindemuthianum. Inutile dire della diffusione della prospaltella che ha quasi avuto completo il sopravento sulla diaspis del gelso.

Per la coltura del tabacco. Fu cercato d' organizzare un' escursione nel Bolognese per mettere a contatto gli agricoltori della zona con quei tabacchicoltori esperti; ma tale viaggio non ebbe luogo. In quella vece fu incaricato il titolare della sezione di compiere un sopraluogo in quella regione per raccogliere gli elementi necessari per illuminare gli agricoltori locali sulle esigenze della coltura e per studiare il funzionamento del Consorzio Cooperativo per la coltivazione del tabacco a Bologna. Il Ministero delle Finanze ha già concesso l' autorizzazione a compiere un' esperimento che verrà attuato entro l' anno 1915.

Il Presidente interpretando pure i sentimenti dei presenti ebbe vive parole di compiacimento per il lavoro svolto dal dott. Feletig durante l' anno 1914, arra sicura di feconda attività anche per l' avvenire.

Alle espressioni del cav. Rubini si associò il cav. Nussi ricordando l' opera svolta del D.r Feletig nel ramo zootecnico.

Vennero quindi approvati, il secondo concorso per granoturco di media precocità, ed il concorso a premi per la coltivazione regionale del frumento, bandito nell' intento di stimolare gli agricoltori verso una più intensiva coltivazione del frumento, sempre più necessario per la economia agraria del nostro Mandamento, e per quella del paese.

In seguito si passò alla nomina della Giuria per i concorsi pro frutticoltura e pro gelsicoltura.

Iniziativa benefica. — Il Comitato che così gentilmente si è prestato per raccogliere offerte dai cittadini a beneficio dei disoccupati, in questi giorni ha iniziato il suo giro con risultati finora buoni. Il buon cuore dei cividalesi merita elogiato perchè alle benefiche iniziative non nega mai il proprio generoso concorso.

Teatro Sociale. — 26. La serata di gala data ieri in onore dell'esercito dalla Compagnia drammatica Italo Veneta, rappresentando il dramma *La Fiammata* ha riconfermata nel numeroso pubblico che vi assisteva ed applaudiva, la valentia di tutti gli artisti.

Questa sera ultima e definitiva recita in onore della prima attrice Amalia Pognè. Si interpreterà *La moglie del dottore* commedia in tre atti; seguirà la farsa *La consegna di russare.*

La vita di Gesù Cristo dal presepio alla Croce, la grandiosa film cinematografica, verrà data nelle sere di sabato e domenica al Novo Cine.

Per evitare certe malignità — Il nostro corrispondente ci invia:

Per errore si attribuiscono a me tutti gli articoli che si pubblicano su questo giornale in cronaca da Cividale. Ci tengo perciò a dichiarare che degli stessi non sono sempre io l'autore, giacchè io non riporto che la semplice cronaca, e mai ebbi, a trasmettere notizie che riferiscono a personalità. Ciò perchè non mi si attribuisca più oltre la paternità di certe relazioni parziali.

Giuseppe Jacoluti.

AMPEZZO

Pro erigenda Cucina Economica. — Vi trasmetto il II elenco degli offerenti per questa provvidenziale istituzione, non senza constatare che la bella iniziativa ha incontrato il generale favore:

Giuseppina Motta ved. Nigris 5, Leonardo Nigris 3, Giuseppe Micoli 50, Luigi Spangaro 5, Agostino Spangaro 5, Simone Candotti 5, Maria Fiai ved. Termine 5, Maria Candotti 3, Burba Bonaventura 3, Sebastiano Nigris 1, Sorelle Gravo 2, Varnerin Eugenio 1, Candotti G. Batta 0.50, Varnerin Ernesto 2, Varnerin Gio. Batta 0.60, G. Batta Passudetti 0.50, Carlo del Missier 0.40, N. N. 2.

Sono assicurati altri sussidi non escluso quello del Ministero dell'Interno e del Comune, dopo di che la Cucina Economica comincierà a funzionale.

Pane e lavoro — Questa popolazione è fortemente impressionata per il prezzo della polenta, l'unico si può dire alimento degli operai. Oggi il grano nostrano si paga L. 33.50 e 34.00 al quintale e ancora si minacciano nuovi aumenti.

E il lavoro manca affatto. La speranza dell'approvazione della strada Ampezzo-Sauris ha fatto dimenticare ogni altro provvedimento. Eppure per qualche mese almeno converrà pensare a qualcosa altro; a riattare le strade campestri, e completare la fognatura del capoluogo, a costruire una palestra per i fanciulli delle Scuole elementari ecc. i lavori se non necessari almeno utili e atti a fronteggiare un pochino almeno la posizione. Giriamo la proposta agli amministratori del comune, i quali certo hanno a cuore i bisogni degli amministrati.

Errata corrige. — Nel primo elenco degli offerenti pro Cucina Economica avete stampato: Burba Riccardo 2 e Dorigo dott. Benedetto 5, invece la cosa va così: Burba Riccardo 5, Dorigo dott. Benedetto 25.

FELETTO UMBERTO

La scoperta d' un piccolo tesoro.

25. — Nelle cave di Prestito, presso Feletto, dove si lavora per la costruzione di un rilevato della nuova ferrovia Udine-Maiano, fu stamane rinvenuta, in terreno libero, una pentola di terra cotta, contenente 33 monete d' oro (probabilmente zecchini), della Repubblica Veneta.

In seguito all' avviso dell' ingegnere delle ferrovie sono andati subito sul luogo i carabinieri, ai quali venne consegnato il piccolo tesoro, per dargli la destinazione conforme alla legge.

CERCIVENTO

Grosso incendio

Ieri notte verso le ore 23 a Cercivento Superiore si sviluppava un incendio nella casa di certo Emilio Di Vora. In breve l' incendio che si era comunicato all' attigua stalla e fienile assunse vaste proporzioni minacciando i fabbricati vicini. Fu in seguito all' intervento della truppa alpina qui di presidio e alla popolazione delle due borgate se si è potuto circoscrivere alla sola casa Di Vora che andò quasi completamente distrutta. Si sono potute salvare le armente.

I danni coperti di assicurazione ammontano a tre o quattro mila lire. Pare che l' incendio sia stato accidentale.

TOLMEZZO

Il generoso appello alle Congregazioni carità carniche

Una grande riunione

L' egregio cav. Dante Linussio presidente della nostra congregazione di carità, ha inviato a tutti i colleghi della Carnia la seguente circolare:

Alcuni benemeriti miei concittadini mettono a disposizione di un comitato da costituirsi fra le spett. Congregazioni di Carità Carniche la somma di L. 1800, quale primo fondo da devolversi in sussidi a coloro che per età, malattia od altra causa non possono assolutamente provvedersi i mezzi per vivere; e perciò mi formo il dovere di invitare, come con la presente invito, tutti gli egr. Presidenti delle suddette Congregazioni ad una riunione da tenersi in Tolmezzo il giorno di lunedì 29 corrente ad ore 10 ant. nel Palazzo Municipale per trattare e deliberare insieme le modalità tutte onde dar seguito alla nobile iniziativa.

Urge che le Congregazioni di Carità nostre si prestino col massimo fervore a dar opera di raccolta e di distribuzione di sussidi ai più bisognosi; ed è necessario che la classe benestante della Regione risponda con generoso slancio all'appello che da quelle Le verrà rivolto e, compiendo opera altamente umanitaria, concorra in questo grave momento mercè l' unione di tutti i buoni ad alleviare le difficoltà di sussistenza a tanti compaesani.

Non v'ha dubbio che nessun presidente mancherà alla seduta e che nessun carnico si rifiuterà ad appello tanto nobile.

I funerali di un soldato. — E' morto ieri per polmonite in quest'ospedale il soldato Vivalda Giuseppe del battaglione alpino Borgo S. Dalmazzo e oggi il comando gli ha reso solenne onoranze funebri.

Alle ore 11 la salma sopra un carro funebre con una splendida corona di fiori freschi della 99 comp. cui apparteneva l' estinto fu portata in Duomo per l' assoluzione. La procedevano altre due corone: I soldati del 2 alpini e una del vivandiere. Seguivano il feretro per scorta d' onore un picchetto di 12 soldati il capitano comandante interinale del battaglione Bongiovanni molti ufficiali del presidio e tutta la 99 compagnia. Terminata l' assoluzione in Duomo il corteo così composto muove in cimitero.

Quì giunto la bara viene deposta mentre il picchetto per l' ultima volta rende gli onori militari al camerata presentando le armi.

Il Vivalda apparteneva alla classe 1894.

Ubriaco e prepotente. — Ieri certo Cacitti Nicoli fu Pietro d' anni 49 da Caneva bussava alle famiglie signorili dove con prepotenza esigenza del denaro perchè aveva fame spaventando le signore. Avuta l' elemosina si recava a bere continuando il giro finchè ubbriaco fradicio cascò in caserma dei carabinieri a domandare un sussidio. Fu subito accontentato. Venne passato a far la notte sul tavolaccio e stamane dichiarato in contravenzione.

PALMANOVA

Benvenuto. — All' egregio cancelliere della nostra R Pretura, sig. Oreste Scardino già vice-cancelliere della Corte di Appello di Tripoli donde è stato quì tramutato e dove si è dimostrato solerte ed intelligente funzionario, vada il nostro benvenuto.

Porgiamo anche il nostro ospitale saluto alla gentile sua consorte, sig. Elvira, una valente pianista che s' è guadagnata così a Napoli come a Tripoli, a buon diritto, fama di brava concertista ed eccellente maestra dalla quale le alunne, sempre numerose, hanno tratto costantemente rapido e lusinghiero profitto.

Il pane integrale — In adempimento alle disposizioni Prefettizie, con ieri non venne messo in vendita che un' unico tipo di pane che come qualità, in generale ebbe favorevole accoglienza.

Cani vaganti — Ogni giorno si deve deplorare che cani vaganti senza museruola addentino pacifici cittadini, specialmente se corrono in bicicletta. Si sà, che vige sempre la disposizione che proibisce la circolazione dei cani non muniti di tale arnese, e perchè l' Ufficio di Polizia Urbana si dimentica dei propri doveri?

Assemblea — Per domenica 28 corr. presso la Sede del Circolo Agrario sono indette: Alle ore 9 l' Assemblea della Società Allevatori bestiame bovino; alle ore 10 l' Assemblea annuale del Circolo Agrario Cooperativo di Palmanova. Seguirà una conferenza del dott. G. Batta Gaspardis sul tema: « Miglioramento dei Suini ».

PASIANO DI PORDENONE

Nuovo sottotenente. — Oggi è giunto in breve licenza il Sergente sig r Flora Giuseppe figlio dell' Egregio nostro Chimico farmacista sig. Luigi, il quale in questi giorni ha superato brillantemente gli esami di Sottotenente al 35 fanteria in Bologna.

Auguri di brillante carriera.

Il grano ai poveri. — Regolare procede la dispensa del granoturco ai ritenuti bisognosi del Comune; finora furono dispensati circa 100 quintali.

S. VITO DI FAGAGNA

Per un edificio scolastico a Silvella. — La frazione di Silvella sentiva la necessità di avere un decente edificio scolastico perchè le scuole sono ora impostate: una sopra la latteria, l'altra in una lurida e oscura stanza privata nella quale non penetra l' aria, manca la luce ed è incapace di accogliere tutti gli alunni.

Sono stati elaborati tre progretti, l' ultimo dei quali venne approvato in linea tecnica e didattica senza però concedere il prestito di favore.

Il nostro benemerito deputato on. di Caporiacco si è interessato vivissimamente dei bisogni della popolazione ed ha potuto ottonere la concessione del prestito di favore autorizzando anche la Giunta per l' immediata esecuzione dei lavori.

Un plauso e un ringraziamento sentito vada al nostro infaticabile rappresentante al Parlamento.

SPILIMBERGO

Sindaco e Giunta dimissionari

(25) — Non avendo sortito effetto l' intervista della nostra Giunta, ieri, col R. Prefetto, nè avendo questi potuto formalmente assicurare i componenti la nostra amministrazione di un sollecito intervento del Governo per provvedere all' attuale disoccupazione che ci travaglia, gli assessori effettivi e supplenti rassegnarono, per iscritto, al sindaco le dimissioni con lettera del seguente tenore:

Ill.mo Sig. Sindaco

I sottoscritti dichiarano di essere nella necessità di dimettersi, come si dimettono, dalla carica di assessori perchè hanno dovuto constatare che il Governo non ha ancora compreso la gravità della situazione fatta al Comune a causa della disoccupazione, e non ha ancora disposto provvedimenti adeguati. Ad evitare responsabilità ed allo scopo che il Governo si persuada finalmente che è urgente provvedere con larghezza di mezzi, pregano la S. V. di dare immediata partecipazione al R. Prefetto.

f.o Antonietti, De Marco, De Stefano, Simoni, Carminati

E il sindaco immediatamente telegrafò al R. Prefetto come in appresso:

Prefetto Udine

Giunta irrevocabilmente dimissionaria, declino Vossignoria carica sindaco sollievo responsabilità.

Collesan

La notizia delle dimissioni fu comunicata mediante telegramma circolari ai sindaci del distretto, con avvertenza che martedì prossimo alle ore 15 sarà convocato il Consiglio comunale di Spilimbergo per deliberare le dimissioni generali.

TRAMONTI DI SOTTO

Dimostrazione. — Corre voce di una tumultuosa dimostrazione avvenuta oggi in Tramonti di Sotto. La popolazione espresse sentimenti di vendetta contro gli amministratori.

PONTEBBA

Tentato suicidio.

25. L' altro ieri certo Vincenzo Macor, Bulo di Studena Bassa d' anni 24 tentava por fine alla sua esistenza vibrandosi due coltellate al ventre. Ieri sera a tarda ora accorse il dott. Fontebasso ed il dott. Bergonzoli, delegato sanitario del confine.

La prognosi è riservata, perchè v' è il pericolo di complicazione.

I motivi che spinsero il Macor al tentato suicidio non sono noti, solo in una lettera indirizzata ai parenti, allude alla stanchezza di vivere.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'arresto d' una sospetta spia — 25 Alla nostra stazione ferroviaria proveniente da Trieste e diretta a Venezia, giungeva ieri un signore sulla trentina elegantemente vestito che al commissario cav. Ranzenigo il quale lo invitò a seguirlo in ufficio, disse chiamarsi Kirzinger Giovanni di Giovanni nato a Graz e diretto a Venezia a trovare la moglie e ad impiegarsi colà come cameriere.

In seguito alle interrogazioni del funzionario finì pol col confessare d'esser stato mandato in Italia da un amico che desiderava avere qualche notizia; aveva in tasca alcuni indirizzi di ufficiali tedeschi.

Venne passato in caserma ed oggi col treno delle 12 fu tradotto alle carceri di Palmanova.

Fra libri e giornali

Mondo Sotterraneo

E' uscito il numero Luglio-Dicembre 1914, col quale si chiude il decimo anno di vita di questa pregevolissima Rivista, unica del genere in Italia, pubblicata a cura del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano.

Eccone il programma:

Memorie e relazioni. — O. Marinelli, A. Lorenzi, D. Feruglio: Relazione al Consorzio Ledra-Tagliamento sopra la provenienza delle acque del Ledra. — D. Del Campana: Sopra alcuni resti di Canis Famigliaris Linn. del deposito eneolitico di Maggiano (Prov. di Pisa). — G. B. De Gasperi: I laghi alpini della Conca del Baltone. — E. Feruglio: la temperatura di alcune sorgenti dell' anfiteatro morenico del Tagliamento. — G. Piacentini: Fenomeni d' erosione e cavità carsiche in Val Cellina. — G. Paoletti: Intorno ad una revisione delle specie cavernicole del genere Trechus.

Vita del Circolo. — G. B. De Gasperi: Fenomeni carsici della Valle di Prestento. — D. Michelotto: Grotticelle della Carnia. — E. Feruglio: Una grotticella nel conglomerato quaternario a Buia.

Recensioni e annunzi biografici relativi ad opere di: F. Sacco; E. Boegan; E. A. Martel; P. Mauverney; Coutagne; E. A. Martel; redatti da E. Feruglio e G. Paoletti.

PORDENONE

La chiusura degli stabilimenti. — Data la mancanza dei cotoni si minaccia fra qualche giorno la chiusura degli stabilimenti Amman e Cotonificio Veneziano di Torre e di Rorai. Così, per l'insufficente interessamento del Governo, verrà a mancare lavoro a circa 4000 operai, privando d' ogni guadagno circa 10 mila persone.

Rivolgiamo un caldo appello alle autorità locali perchè tentino di evitare tanta jattura.

Latte annacquato. — Stamane il sotto capo dei vigili sig. Rutilio Baldini fece gettare via 15 litri di latte perchè... battezzato, a certa Del Bel Santa fu Antonio maritata Della Flora, d' anni 33, di Cordenons. Ella fu posta in contravvenzione. Un plauso al sig. Baldini.

In Pretura.

Pretore avv. Fabro, P. M. Querini, Cancelliere Corazza.

Le leggi sociali. — Della Flora Angelo di Zefirino d'anni 38 e Della Flora Angelo fu Vincenzo d'anni 45 di Fontanafredda furono denunciati da questa Autorità di P. S. per avere arruolato per incarico degl' imprenditori Pezzutti Basilio e Baviera Angelo, una quarantina di operai destinati ai lavori a S. Polten (Austria), senza la prescritta autorizzazione del Ministero.

Per questo fatto il Pretore, nel 20 novembre 1914, li condannò a 100 lire di ammenda ciascuno.

I Della Flora fecero opposizione al decreto e all'udienza di oggi non risultò tranquillamente provato il fatto, e il Pretore li assolve per insufficenza di prove.

Difensore avv. Pisenti.

I ladri di polli. — Silvestrini Pasqua di Giacomo di anni 21 da Visinale, nella notte dell'11 febbraio 1915 fu sorpresa nel pollaio di Cover Giorgio, ed ai suoi piedi furono trovati un tacchino ed una gallina uccisi. E' coinvolto nel processo Zanussi Agostino fu Francesco d'anni 53, pure di Visinale, il quale, mentre la Silvestrini commetteva il furto avrebbe distolto l'attenzione del derubato intrattenendolo nella stalla. Lo Zanussi, difeso dall'avv. Locatelli, viene assolto per insufficenza di prove; la Silvestrini, in contumacia, (difesa dall'avv. Cav. Cavarzerani) si busca 15 giorni di reclusione.

Questioni fra parenti. — Brunetta Santo fu Agostino, d'anni 36, di Cordenons, nel gennaio u. s. avrebbe minacciato con una rivoltella, ed esploso vari colpi contro il proprio fratello Brunetta Luigi e la di lui moglie, e ciò per ragioni d'interessi privati.

Nella discussione viene a sfumare la grave accusa di minaccia colla rivoltella, restando solo lo sparo d'arma in luogo abitato ed il Brunetta Santo viene condannato a 25 lire di ammenda ed a lire 30 di spese di parte Civile. Difensore avv. Pisenti, Parte Civile avv. cav. Cavarzerani.

Per un coltello. — Facchin Giovanni fu Giacomo de Pordenone, d'anni 41, si busca 2 giorni d'arresto, già espiati, perchè, recatosi il 20 u. s. a quest'ufficio di P. S., fu trovato in possesso d'un coltello. Difensore avv. Pisenti.

Furto di legna. — Del Pup Luigi fu Andrea d'anni 52 da Cordenons, per avere rubato della legna di gelso a certo Zancai Lino, si busca 4 giorni di reclusione. Difensore avv. Pisenti.

Deputazione Provinciale Scolastica.

(*Seduta 17 Marzo*)

Edifici scolastici. Si propone al cons. Prov. Scol. l' approvazione dei progetti per gli edifici di Fratte e Tiezzo in Comune di Azzano X. e di Tissano, in comune di S. Maria la Longa.

Sussidi. Si dà parere favorevole alla concessione di un sussidio governativo alle scuole professionali femminili di Udine, S. Daniele, Ampezzo e S. Giorgio di Nogaro; alla Società per l' istruzione popolare in Sacile e biblioteca popolare scolastica di Tolmezzo.

Passaggio dell' Amministrazione delle scuole dai Comuni al cons. provinciale scolastico. Con decreto reale 17 gennaio 1915 or ora registrato alla corte dei conti, è stato disposto, a partire dal 1.o Maggio p. v., il passaggio dell' amministrazione delle scuole al Consiglio provinciale scolastico per 137 comuni della Provincia, e precisamente per i seguenti:

Amaro, Ampezzo, Andreis, Arba, Arta, Artegna, Attimis, Azzano X.o, Barcis, Bertiolo, Bicinicco, Bordano, Brugnera, Buttrio, Camino Campoformido, Carlino, Casarsa della delizia, Cassacco, Castelnuovo del Friuli, Castions di Strada, Cavasso nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Chiusaforte, Cimolais, Cisariis, Clauzetto, Codroibo, Colloredo di Montalbano, Comeglians, Cordenons, Cordovado, Corno di Rosazzo, Dignano, Drenchia, Enemonzo, Erto Casso, Fagagna, Fanna, Feletto, Umberto, Fiume, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Frisanco, Gonars, Ipplis, Lauco, Lestizza, Ligosullo, Magnano in Riviera, Maiano, Marano Lagunare, Martignacco, Meretto di Tomba, Moimacco, Montenars, Montereale Cellina, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Palazzolo Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Pavia d' Udine, Platischis, Pocenia, Pontebba, Porcia, Porpetto, Pozzuolo, Pradamano, Prata, Prato Carnico, Pravisdomini, Precenicco, Premariacco, Preone, Prepotto, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Reana, Remanzacco, Resiutta, Rigolato, Rive d' Arcano, Rivignano, Rodda, Ronchis, Roveredo, in Piano, Sacile, S. Daniele, San Giorgio alla Rachinvelda, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, S. Leonardo, San Martino al Tagliamento, S. Quirino, S. Maria la Longa, S. Odorico, S. Vito Fagagna, Sauris, Savogna, Sedegliano, Sesto al Reghena, Socchieve, Spilimbergo, Stregna, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tarcetta, Tolmezzo, Torreano, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Trasaghis, Travesio, Treppo Carnico, Treppo grande, Tricesimo, Trivignano udinese, Valle Noncello, Valvasone, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa, Santina, Vito, d'asio, Zoppola Zuglio.

Per i rimanenti Comuni si attende un decreto reale suppletivo, fino all' emanazione del quale essi continueranno ad amministrare le scuole secondo le norme vigenti.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla spedizione amministrazione.

Un sottomarino tedesco affondato.

LONDRA 26 (ore 7.25 L'ammiragliato annuncia che sonvi buoni motivi per credere che il sottomarino tedesco U 29 sia stato affondato con tutto l'equipaggio (Stef)

Ancora sulla caduta di Przemyls

L'enorme bottino russo.

Il bottino fatto dai russi presso Przemysl è enorme fra altro vi sono cinquecento vagoni, quattro locomotive, e 250 mila pudi di carbone.

Il 23 alle cinque del mattino un reggimento russo si impadronì di un'opera importante. Altri sette reggimenti presero allora l'offensiva, ma subita la bandiera bianca fu issata su tutti i forti, e l'offensiva russa fu arrestata.

Gli ufficiali russi recatisi incontro al parlamentare austriaco dovettero percorrere un chilometro e mezzo Essi trovarono la città coperta di tele bianche fissate dappertutto. Il comandante la fortezza, generale Kusmanek, e lo stato maggiore volevano fuggire su aeroplani avanti la resa, ma furono impediti dalle minacce che rivolse loro apertamente la guarnigione. Causa le epidemie che infieriscono entro Przemysl questa sarà sottoposta a stretta sorveglianza sanitaria.

Si conferma da fonte austriaca che tutto il materiale da guerra venne distrutto. I soldati spezzarono anche i fucili che furono resi completamente inutilizzabili.

Continua la grande battaglia nei Carpazi.

Il comunicato russo dice che alla destra del Naren si svolgono combattimenti violentissimi pel possesso dei punti d'appoggio e rivestono carattere generale. I combattimenti si svolgono anche con micidiali corpo a corpo. I russi riuscirono in un punto a respingere i tedeschi, catturando 300 prigionieri, otto mitragliatrici, due lanciabombe.

Nei Carpazi i russi continuano la loro avanzata impadronendosi di parecchie alture. Furono fatti in questi giorni oltre quattromila prigionieri e presa una decina di mitragliatrici.

Il comunicato tedesco e quello austriaco dicono che gli attacchi russi furono respinti. Nei Carpazi continuano i combattimenti. Gli austriaci fecero 1500 russi prigionieri.

Nella guerra in Francia.

Non vi sono oggi notizie importanti da segnalare. Francesi e tedeschi dicono di essersi respinti a vicenda in attacchi isolati e senza importanza alcuna. Sulla maggior parte del fronte si combatte coll'artiglieria.

Cronaca degli affari

Fallimento Voltan — Con sentenza dell'ill. Tribunale Civile e penale di Venezia in data 20 marzo 1915 fu dichiarato il fallimento di Voltan Mario Cesare negoziante in calzature di Strà, Udine ed altre località.

Giudice al fallimento il sig. avv. Carlo Giulio Bianchi, Curatore provvisorio il rag. Mario Baldin.

Giorno 8 aprile 1915 ore 10 riunione dei creditori, 19 aprile termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; 6 maggio chiusura del processo verbale di verifiche dei creditori.

Omologa di concordato. — Con sentenza 20 marzo 1915 del tribunale di Udine, nella precedura del fallimento di Salvadori Vittorio fu Felice di Udine, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito ed i suoi creditori alle condizioni: pagamento integrale dei crediti privilegiati ed ipotecari e pagamento del 20 p. c. ai creditori chirografari appena passata in giudicato la sentenza di omologa del concordato, garantito dal deposito di congrua somma alla Cassa di risparmio di Udine.

Fallimento. — *Lorenzon Francesco*, mercerie e mode. Attivo denunciato L. 21.278 (immobiliare 6000, 11.778, mobilio 1000, crediti 2500.) passivo 43.091 per L. 4000 ipotecario e per L. 8740 con altri privilegi. A mancanza di capitale e ad eccessive spese attribuisce il fallimento la relazione del curatore rag. prof. Carlo Cottarelli. Si prevede un riparo del 18 0/0

TEATRO MINERVA

Hai visto l'elmo?

Alla rappresentazione di *Campane di Corneville* il teatro presentava un bell'aspetto pur non essendovi stato quel concorso di pubblico che la compagnia si merita. *Le campane di Corneville* hanno avuto una esecuzione buona. La compagnia Gargano è degna perciò delle più amppie lodi, presentandosi delle esecuzioni equilibrate e sicure, e per l'occhio, una messa in iscena sfarzosissima. Sermolina, sig. Siddivò, cantò e disse la sua parte tra l'approvazione calorosa del pubblico che ha applaudito pure la brava Bagnoli, il Da Ponte, e il Marangoni che fu interprete egregio della difficile parte di *Papà Gasparre*. Sostennero bene le loro parti il Castelletti, il Gini..

Questa sera l'operetta comicissima per eccellenza, nuova per Udine: *Hai visto l'elmo?* del sig. Murgi.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine.

Il dramma *I bassifondi di una metropoli* interessò moltissimo i numerosi spettatori accorsi alle rappresentazioni.

In questo lavoro vi sono scene impressionanti ed emozionanti quanto mai

La scena comica destò la più schietta ilarità. Bella pure la film dal vero.

Oggi tutto si replica incominciando alle ore 17.30.

Cronaca Cittadina

Padre Roberto da Nove

benedice migliaia di bambini nel Santuario de'le Grazie.



Se la pioggia fine fine ma persistente non avesse impedito la sacra cerimonia all'esterno del tempio, sulla maestosa gradinata che vi adduce, straordinario imponentissimo spettacolo avrebbe ieri veduto la città nostra; e certo, non la gradinata soltanto, ma buona parte della vastissima Piazza Umberto I sarebbe stata brulicante di bimbi e dei loro parenti. Neppure l'avvertimento ripetuto per tre sere di seguito da padre Roberto nelle sue prediche in Duomo — che la cerimonia sarebbe stata sospesa in caso di pioggia — bastò a far trattenere in casa i due, tre mila bambini accompagnati nel Santuario forse, a raccogliere si grande numero di bambini e di attempati concorse anche la forma dell'annunzio: «tutti i bambini... in«tervenuti... per ricevere da Lui (*dal «Frate*) la rituale benedizione *per gli «infanti* e ascoltare una parolina tutta «per loro» avrebbero anche, «cele«brante l'Arcivescovo», recitata la «preghiera degli innocenti, alla Ver«gine delle Grazie, per la prosperità «della Patria.»

La folla.

I primi rintocchi nunziatori della funzione cominciarono verso le 14. E tosto dalle case del più lontano suburbio, dai borghi periferici e dalle contrade centrali ebbe principio uno sciamare di bimbi — accompagnati dai loro parenti — mamme, sorelle, zie, anche babbi e nonni — tutti convergenti verso Piazza Umberto I, diretti al Santuario. Quivi giungono a gruppi, a frotte da ogni parte: il viale che all'imbocco di via Manin taglia obliquamente la elisse è segnato da una processione ininterrotta e sempre più fitta: sono madri con i bimbi sul braccio, altre che si fanno precedere da una schiera di figlioletti procedenti due a due, nonne e zie coi nipotini per mano..

E vengono, vengono continuamente, anche da via Portanuova, anche da via Pracchiuso, anche dalle vie secondarie... Il vasto tempio ne brulica. Sembra che non possa ricevere altri devoti altri piccoli inconsci; eppure, ne arrivano sempre, e le processioni nereggiano ancora lungo i viali, e sembrano anche più fitte, interminabili sotto le ombrelle spiegate contro la pioggia fine, fine, persistente.

Sono le 15. Coro, presbiterio, la imponente ampia navata sguernita dei banchi, le cappelle laterali, la sacrestia, il corridoio esterno, tutto gremito: eppure, ancora dalla grande porta centrale, dalle porte laterali entrano bambini e donne, entrano giovani e vecchi. Si fanno strada a spintoni, a gomitate; si spingono su per i gradini degli altari, sui confessionali in ogni angolo. Mille voci e mille movimenti si associano in un solo fragore confuso: come di vicino mare inquieto, come di non lontane rapide acque scorrenti fra le roccie.

Due, tre... forse quattro mila persone, raccolte sotto la navata grandiosa: chi le può contare?.. E le mamme rivolgono ai figli irrequieti sommesse raccomandazioni e rampogne; e i bimbi chiedono cento e cento cose: che santo è quel tale che brandisce lo spadone? e dov'è il diavolo? e perchè gli altari sono coperti? dov'è il frate? e «il vescovo» non viene?..

E ancora, verso il santuario, fluiscono le correnti umane. Ma ormai non si può entrare: i sopravvenienti devono accontentarsi di assistere alla funzione dal di fuori, all'aperto, dove sarebbe stata celebrata senza la piova perturbatrice...

Lo spettacolo di quella moltitudine — sei, sette mila — è grandioso. Dall'alto del Coro, giù verso la lontana porta d'uscita non vedi che una marea di teste. E attraverso il portale spalancato, all'esterno del tempio, ancora una turba che attende. Fuori, una luce pallida, uniforme, che si effonde da un cielo plumbeo sotto la pioggia greve; dentro, fasci di luce diffusa da ogni altare, dove i ceri son tutti accesi; e sono accese le lampadine elettriche stellanti qua e là le pareti del tempio.

S'inizia la funzione

Poco dopo le 15, dall'alto dell'organo si spandono le prime note mistiche del salmo: *Beati i puri di cuore, poichè Dio sta con essi...* L'arcivescovo, accompagnato dal parroco cav. Dell'Oste e dell'Arciprete del Duomo, prende posto presso la balaustra del corò, nell'angolo a destra, sur un banco appositamente preparato. Padre Roberto, accompagnato da un sacerdote, sale sul palco preparatogli in fianco all'arcata della Cappella del S.S.mo. L'apparire del frate è accolto da un prolungato mormorio.

— Vêlu, vêlu: chell mo a l'è il frari.. — dicono le madri ai bimbi. — Sta atent, sastu..

Dall'alto si espande nuova armonia: voci argentine di giovinetti, accompagnate nall'organo, intuonano il salmo: «Lodate, o fanciulli, il Signore...» E ci sentiamo commossi e pensiamo alle migliaia e migliaia di fanciulli che la terribile guerra ha privati del loro padre, ha scacciato dalle loro case, ha disperso in paesi ch'ei non conoscevano, alla mercè della pubblica e privata pietà.

— Oh, Signore!.. fa che tanto flagello sia risparmiato alle nostre creture!.. — certo è questa la preghiera di tante madri che si stringono con più intenso affetto al cuore i loro parvoli, che li guardano con occhio più trepido e forse non asciutto.

La predica ai bambini

Tace l'organo, tacciono le voci salmodianti. Padre Roberto accenna a parlare: ma i bambini non possono frenare il loro cinguettio.

— Tasè, putèi, e ste a sentirme! — domandò il frate: e un silenzio relativo anche ottenne. — Ste atenti, savè, perchè ve volo dir una bella storietta. Gera una volta — i piccoli sgranano tanto d'occhio — Gera una volta, in fondo ad una pianura una montagna alta alta, che pareva che la tocasse el çiel; e su per la montagna gera un paese de contadini. Sora del paese, fra i boschi, i vivea tanti e tanti lupi, e ogni tanto questi lupi i vigniva zo, nel paese, a rubar le piègore dei poveri contadini. E allora — saveo, putei? steme attenti — e allora quei poveri montanari i vigniva fora de le loro case con le forche e coi bastoni e coi màneghi de le scove (*ilarità*) e coi mestoli de la polenta (*ilarità*) e i faseva scampar i lupi!..

Ma in quel paese ghe gera un putelo cativo.... (Oh! scometto mi che ghe ne xe qualched'un anche fra vualtri?!) (*ilarità prolungata.*)

Gera un putelo birbante che una volta el se gà messo a gridar tutto spaventà:

— El vien el lupo, el vien el lupo...

E tuti fora, quei contadini, come che ve go dito; ma el lupo noi ghe gera.... e il putelo cativo el se sgagnasava de rider... (*ilarità prolungata.*)

Ste atenti, vè, e senti cossa che ghe xè toccà a quel birbante!.. Un'altro zorno, el xe vignudo lu, un lupo, zò del monte, con una boca spalancada da far spavento; e ziga, lu, el putelo: «Al lupo! al lupo!..» — Ma nessun no'l ga credesto, e el povero putelo el xè sta cosi divorà in un attimo... Vedèu, putei, cossa che vol dir le bugie?.. (*Mormorio prolungato che dinota l'«impressione» dei piccoli e la soddisfazione delle mamme*)

Ste atenti ancora un momento che volo dirve un'altra storiela bela bela!... — riprende padre Roberto interrompendo i.. commenti alla sua prima storiella. — Ghe gera una volta un profeta: Eliseo, che el gera tuto spelà; senza guanca un cavel su la testa (*ilarità*); e i putei del so paese i ghe rideva drio e i ghe faseva dispeti. El povero Eliseo, stufo, el se ga rivolto a Dio, disendo:

— Ah! signor fa che sti putei i impari a rispettar i veci!... — E subito i xè saltai fora tanti orsi che i gà mangià i 42 putei cativi e dispetosi. Vedeu, eh, cossa che ghe tocca a chi noi rispeta i veci?!

Chi sa quanti de voialtri i fa lo stesso... Se vedè un gobo, zò drio a rider, a mincionario; se vedè un povero storpio, ghe andè drio a zigar, a farghe dispeti... Vardè, vardè putei che il signor ve pol castigar, saveu?! Vardè ch'el signor ve guarda.... Ste quieti, ste quieti!.. Eh, mi so tuto de voialtri, mi ve conosso tuti, ve conoso ben. Ancuo son sta a casa vostra, co geri ancora a letto... go parlà col papà co la mama, con vostre sorele, coi vostri zii... So tutto, de voialtri: tutto, tutto. Voialtri, la matina, co' la mama la ve ciama: — «Su po, svéiete, su vestite...» — voialtri ve voltè dall'altra parte (*ilarità prolungata*); e dopo, co' i ve mete davanti un cadin de acqua perchè ve lavè, voialtri ve metè a pianzer, a pestar i pie.. e andè a scola col muso sporco... No se contenti mai de niente... no ve piase la minestra, ve par de aver poco... xelo vero che la xe cussì?..» Bravi, bravi!...

Son sta anche a scola mi, son sta anche là, e ve go visto co le man sporche de ingiostro, go savudo che rompè i libri, le penne.. Son sta anche in strada, e ve gò visto a tirar sassi, a far dispetti...

Bravi, bravi!.. Ah che bravi putei che sè.. (*Viva ilarità*)

Ma adesso che sè vignui in ciesa, davanti la madona... prometteghe, mo a Ela di deventar boni, tanto boni... Chi che lo promette, alzi la man... tutte due le man.. (*Mille piccole mani si alzano: è sincera, spontanea quell'alzata di mano: quanto dureranno gli effetti della promessa?.*)

Adesso, quando che tornè a casa, domandèghe scusa al papà e alla mama... Saveo putei?... disè de sì, disè de sì (*da mille bocche esce timido il sì, sì, richiesto da padre Roberto*)

Diseghe alla mama e al papà che presto la xe Pasqua, che bisogna che i vadi a confessarse... Gaveo de dirlo? ghe lo dirè? (*Di nuovo, si ripete da ogni angolo del tempio il sì! sì!*).

E adesso disè un'Ave Maria per chi? pel papà, per la mama, e per quei putei che papà e mama no' i conosce...

— Ave Maria piena di grazie... — mormorano mille vocine assieme col padre... — Prega per noi... adesso, e nell'ora della nostra morte. Così sia

La preghiera è terminata. Oh prega, prega per loro, Maria, tu che fosti madre, tu che agonizzasti appiè della Croce!... Prega che mai sulle loro testine innocenti scendano i flagelli che hanno addolorato il Belgio e alcune terre di Francia, che mai scenda sulle nostre terre il barbaro sanguinario furore teutonico, che mai possano qui mettere piede i feroci tedeschi che nel Belgio e nella Francia fucilarono anche donne e fanciuli, che a inoffensibili bimbi tagliarono le manine...

Questo non implorò la preghiera: ma questo di fronte ai mille e mille bambini oranti, io pensavo, ricordando quella povera piccina che dal bambino Gesù pel Natale passato aspettava in regalo che le fossero restituite le mani stroncatele da un tedesco bestialmente crudele.

La benedizione

La preghiera è terminata.

Padre Roberto prende il Crocefisso e impartisce con esso la benedizione alle turbe raccolte e devote.

L'organo riprende le sue note gravi, a predisporre i fedeli per il rito solenne. Poi, i ragazzetti, istruiti dal sacerdote don Palla, cantano il *Tantum Ergum* e il *Genitori*; e infine, tra il raccoglimento e il silenzio della moltitudine genuflessa, l'Arcivescovo impartisce la trina benedizione col Santissimo... Squilla di fuori una tromba, per dare il segnale ai fuoristanti; e tutta la moltitudine stipata nell'atrio e fin sugli ultimi più bassi gradini s'incurva umile...

. . .

Esce a stento la folla dal Tempio, ma non se ne può allontanare, rattenuta dagli altri ancora ingombranti i gradini. Padre Roberto esce anch'egli e ripete all'esterno, salito sopra una sedia calata da una finestra della canonica, la benedizione, preannunziata da un duplice squillo di tromba: segnalatore, è il bandista Ernesto Rizzi del Carmine.

. . .

Il parroco mons. Dell'Oste aveva preparati diecimila «santi» (così diceva il popolino), per dispensarli alle persone intervenute alla funzione. Su quel foglietti erano stampate due preghiere «dei bambini» e sotto di esse, questa annotazione:

Il 25 marzo 1915 — festa della SS. Annunciata — più di 3 mila bambini convennero nel Santuario delle Grazie a ricevere la rituale benedizione *per gli infanti*, e a porgere alla Madonna la preghiera degli innocenti per la prosperità della Patria.

Fu commovente! fu edificante!

L'annotazione fu quasi profetica: anzi, la realtà superò le aspettative. Non udimmo però nessuna speciale preghiera «per la prosperità della patria», come si poteva ritenere dalle parole dell'invito e come lascia credere anche l'annotazione sopra riferita.

Per una nuova moratoria sulle cambiali posteriori al 4 agosto 1914.

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti della nostra Città, preoccupata delle condizioni tutt'altro che liete in cui si trova il commercio in generale, rendendosi interprete dei reali bisogni della classe interessata, ha ieri inviato a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio il seguente telegramma:

«A sua Eccellenza il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio ROMA.

Preghiamo V. E, provvedere concessione nuova moratoria per cambiali onde evitare aggravarsi condizioni commercio già disagiatissimo

Associazione Commercianti Udine e Provincia

Presidente VENIER».

L'Associazione ha pure inviato alla Federazione Commerciale ed Industriale Italiana di Milano l'altro telegramma che quì sotto riportiamo, per interessare il grande Sodalizio Milanese ad intervenire presso il ministero allo scopo che una nuova moratoria per le cambiali venga accordata:

Federazione Commerciale Industriale Italiana

MILANO

Preghiamo informarci se Federazione propugnò presso Ministero concessione nuova moratoria interessandola al caso farlo urgentemente per evitare dolorose ripercussioni commercio disagiatissimo.

Associazione Commercianti Udine

Presidente VENIER

. . .

Anche la Camera di Commercio ha spedito al Ministero d'Agricoltura industria e commercio il seguente telegramma:

Camera Commercio reputa doveroso segnalare Ministero persistente angustia industrie commerci questa Provincia e invoca provvedimenti che valgano attenuare danni cessazione moratoria.

Morpurgo presidente

L'esposizione d'arte pro disoccupati

Il Comitato di questa benefica mostra, ha ottenuto per sede dell'esposizione la magnifica sala Bartolini nel Palazzo omonimo vicino alla civica biblioteca.

Come già pubblicammo, al quattro d'aprile, si aprirà la mostra d'arte friulana che ha per fine il sentimento della carità, aiutare cioè, fosse pure modestamente, i disoccupati e le loro famiglie.

E perciò ancora una volta caldamente, anche noi facciamo viva preghiera, ai pittori, scultori e fotografi, sieno essi professionisti o dilettanti d'inviare la loro opera al Comitato e per esso al Conte Giuseppe Colloredo Mels, via Paolo Canciani; sarà per ognuno gran soddisfazione sapere che col piccolo sacrificio di privarsi di un proprio lavoretto, darà modo di formare questa esposizione benefica.

Pro Croce Rossa. — Ieri al collegio Uccellis ebbe luogo una gentile festicciola privata a beneficio della Croce Rossa Italiana. Erano intervenute tutte le allieve esterne accompagnate dai genitori. Le allieve interne in vari e geniali costumi offrirono cartoline, fiori, dolci, ricevendo in cambio denaro che verrà devoluto a beneficio della pia Istituzione. Si suonò al piano, si cantò, si declamò. La bambina Pia Borghese recitò con molto brio e gentilezza una bella poesia risquotendo applausi e battimani.

La lieta festicciola si chiuse con un ballo. Ecco un bel mezzo per divertire e beneficare.

Debito Pubblico Ottomanno. — La Camera di Commercio comunica che il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano si è procurato presso la Banca d'Italia i fondi necessari al pagamento della cedola del Debito unificato scaduto il 14 corrente. Detta cedola verrà quindi pagata in Italia nei luoghi che la Banca stessa sarà per indicare, contro presentazione di un semplice modulo di affidavit insieme con la cedola stessa.

Società Friulana di elettricità.

L'assemblea di ieri.

Ieri si tenne l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, sotto la presidenza dell'on. Barone Elio Morpurgo. Erano presenti undici azionisti, rappresentanti in proprio, o per delegazione, 10770 azioni.

L'assemblea udita la relazione del consiglio e dei sindaci, approvò all'unanimità il Bilancio al 31 dicembre 1914, essendosi astenuti i membri del Consiglio; e deliberò il dividendo in ragione del 5.50 per cento, che sarà messo a disposizione dei soci col 1 ottobre prossimo. Procedutosi alle nomine, risultarono eletti a sindaci effettivi i signori: Minisini cav. Francesco, Nimis Alessandro, Perusini dott. cav. Giacomo; a sindaci supplenti i signori: Conti avv. cav. Giuseppe, Rossi rag. Guido.

Prima di sciogliere l'adunanza, l'assemblea, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, nell'intento di contribuire, per quanto possibile, a lenire i gravi effetti della disoccupazione nel difficile momento attuale, consentì malgrado che le risultanze del Bilancio non siano molto floride causa la crisi, che venisse erogata a tale scopo una somma di L. 2500, ripartendola fra i diversi centri nei quali la Società esercita la sua attività come segue:

a Udine L. 800; a Tarcento, Gemona, Cividale L. 400 ciascuno; a Tricesimo e Nimis L. 250 ciascuno.

Giunta Provinciale Amministrati[va]

Sede contenziosa

In discussione: 1. Ricorso di Gen[...] Giovanni di Ruclatto contro deli[...]razione 1 dicembre 1914 del Consig[lio] Comunale di S. Vito di Fagagna [...]lativa alla elegibilità del sig. Giovan[ni] Sclabi di Luigi. Presente il ricorrente assistito dall'avv. E. Linussa, relatore l'avv. A. Bellavitis.

2.o Ricorso Formentini Giovanni [...] Giuseppe e Regini Giovanni fu Fra[n]cesco elettori del Comune di Mara[no] Lagunare contro deliberazione cons[i]gliare 9 agosto 1914 di quel Consigl[io] Comunale e nullità operazioni ele[t]torali.

Presenti: il ricorrente Regini assistito dell'avv. Levi, pel Comune l'av[v.] Pompeo Billia; relatore il dott. Cocco cons. di Prefettura.

Le decisioni si avranno entro quale[he] settimana.

Decisione pubblicata.

Sul ricorso 17-12 1914 del sig. [I]gnazio Pussini di Rodda contro [il] Comune di Rodda rappresentato d[al] suo sindaco sig. Gino Bestig, per sua mancata riconferma a messo C[o]munale, la G. P. A. decise di ann[ul]lare la delibera della Giunta Mun. [di] Rodda per quanto riflette l'ogget[to] del ricorso e condannò il Comun[e] stesso, nella persona del suo Sindac[o] al pagamento delle spese.

Una signora fermata per sospetto spionagg[io]

Tenta stracciare un bigliett[o]

Stamane entrava nel caffè alle Al[pi] fuori Porta Gemona una signora piu[t]tosto attempata, dallo spiccato aspett[o] di «tedesca»

Domandò al cameriere che ora f[osse] (erano le 3 meno 10) e se l'orolog[io] fosse giusto; prese un caffè, e c[o]minciò a scrivere qualche cosa su [un] biglietto.

Presente si trovava il signor Fu[r]lanetto, il quale s'insospettì dallo stra[no] contegno della signora. Verso le 8[...] giunse un uomo, che dicesi abitan[te] dietro il Cimitero, il quale si mise [a] discorrere sottovoce con la signora [e] questa a prendere appunti. Il sign[or] Furlanetto ascoltando potè capire d[ue] parole: *procurare* e *internazionale*. Pa[s]sava in quel momento il Commiss[a]rio di P. S. cav. Panozzo, il quale, [av]dito dei sospetti, si recò in caffè [e] prese una bibita, vicino al tavolo o[ve] erano seduti i due confabulatori, [a]scoltò qualche parola, quindi si rec[ò] a telefonare in questura per avere d[ue] guardie.

«Quando rientrò «alle alpi» l'u[o]mo non c'era più e la signora sta[va] per andarsene, volendo prendere [il] tram.

Il cav. Panozzo si qualificò allo[ra] per quel che era e alla signora il pa[...] sapoto:

— Non l'ho con me; l'ho lascia[to a] casa.. — fu la risposta.

— Allora mi dia quel biglietto ch[e] scrisse prima — soggiunse il cav. P[a]nozzo.

La signora, tentò invece di fare [a] pezzi il biglietto; ma il cav. Panoz[zo] non gliene lasciò il tempo e le strap[]po di mano anche la borsetta.

La «tedesca» venne accompagna[ta] in questura, perquisita, ed interr[o]gata dal vice commissario dott. M[a]pillero.

L'arresto produsse grande impr[es]sione fuori porta Gemona: si dice[va] perfino che era (la signora) un u[f]ciale austriaco vestito da donna, [il] quale raccoglieva e notava su q[uel] biglietto notizie militari.

Sembra invece che su quel bigliet[to] fossero scritte frasi tutt'altro che b[el]ligere, e che la signora sia una don[na] non del tutto equilibrata.

Mentre scriviamo, continua l'inte[r]rogatorio.

Concerto «dei pianoforti» Siamo pregati d'annunciare che q[ue]sto concerto, anzichè lunedi, a[vrà] luogo martedi 30 corr., e ciò per e[vi]tare la coincidenza con una premi[ère] d'operetta al Minerva.

ORARIO FERROVIARI[O]

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 1[...] — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.[...]

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. [...] D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. [...] — A. 17.53 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. [...] — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.[...] 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 11.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — [...] 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.[...] 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.[...] A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: D. 7.41 — A. 9.57 — A. [...] — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — [...]

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.5[...] A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.33 — M. [...] — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.25 — [...] 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — [...] — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — [...] — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — [...] — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Leopoldo Negrisoli, camicia rossa reduce dalle Argonne racconta.

— In quel che posso, volentieri; ma credo che le cose mie, non abbiano gran sapore di novità... I giornali italiani le avranno, me lo immagino, dette e ridette...

Così ci ricevette, cortesemente Leopoldo Negrisoli, che i lettori de *La Patria* ben conoscono attraverso le lettere che il giovane Garibaldino scriveva dal campo alla famiglia e delle quali il gionale nostro potè pubblicarne qualcuna.

Lo avevamo veduto giungere ancora l'altro giorno, ma non ci resse il cuore di.. guastare la festa del ritorno — e che festa, in quella ottima famiglia! — con una visita importuna.

Un giovane alto e slanciato; dal volto abbronzito, dagli occhi neri scintillanti vivaci; capelli ricciuti danno al volto un non so che di forza, di energia e risolutezza maschia; le larghe spalle ricoperte dalla camicia rossa, così vedemmo il reduce nel salottino di casa sua, ove ai quadri patriottici, alle scene militari si contrappone in contrasto un mazzo di fiori — appassiti ora ai — legati insieme da un nostro tricolore: sono i fiori che gli studenti friulani e la Trento e Trieste presentarono omaggio della cittadinanza, alla madre del garibaldino.

Leopoldo Negrisolo, è rimasto ferito nel terzo combattimento delle Argonne, ove i garibaldini a piene mani raccolsero la gloria, ributtando in numero esiguo forze ben più rilevanti dei tedeschi.

Come fu ferito

— Mi trovavo avanti — racconta egli stesso con molta semplicità — e si doveva conquistare una trincea tedesca. Vi eravamo già sopra, quando una mina scoppiò e la terra fu per lungo tratto sollevata come da una immane sconosciuta forza. Io fui balzato in aria per quasi tre metri, ma fortunatamente non mi son fatto gran male.

Riuscì ad aggrapparmi ad un albero ed in questo modo mi salvai. Una grossa pietra mi colpì ad un piede e mi costrinse qualche giorno dopo ad internarmi in un Ospedale, anche perchè mi era sopraggiunta la bronchite... Come vede, son qui a curarmi, e sto già benissimo — esclamò ridendo il simpatico giovanotto.

— E dei combattimenti, che cosa può dirci?.. — insistetti.

— Che cosa le posso dire?.. Ho letto i giornali italiani ed ho visto che vi era narrato quasi tutto. Non saprei, proprio non saprei trovar novità... Ne facemmo tre, di combattimenti, ed ovunque, pur soffrendo crudeli perdite, riuscimmo ad avere il sopravento. I tedeschi sono soldati meravigliosi, ma hanno paura, proprio paura dell'arma bianca. Quando vedono l'attacco, o alzano le mani dandosi prigionieri o resistono soltanto breve tempo... Quello che era veramente meraviglioso, è il nostro duce Beppino Garibaldi.. Lo avessero veduto guidare col frustino, al primo attacco... In noi volontari in quel momento, scompariva ogni timore, ogni basso sentimento; si sentì che qualsiasi impresa, qualsiasi cimento sarebbe stato ben facile cosa, se comandati da quell'uomo. Sempre primo, sempre in piedi mentre voleva che noi riparassimo su torse, e dietro gli alberi. Cadde costante, ed egli ne raccolse l'ultimo respiro. E a noi, fermi davanti a lui colpito da sì grande sciagura, gridava: — Avanti, ragazzi! non è tempo di pensare ai morti! — e ci trascinava furibondo slancio all'attacco. Ma queste son cose che già furono dette e ripetute, e descritte in modo molto migliore che non lo possa far io.

Il valore della Francia

— Ci dica almeno qualche cosa sulle posizioni francesi, e sull'esito probabile della guerra, su questo scacchiere...

— Oh per me, non vi può essere probabilità... Vi è la certezza che tra non molto, i tedeschi saranno costretti ad una ritirata generale da tutta la Francia.

Bisogna conoscere le posizioni, per capire che cosa significhi l'avanzata o l'indietreggiare di solo 20 metri, in qualche posto. Significa tutto, giacchè permette o no all'artiglieria di distruggere le retroguardie, di bombardare le artiglierie nemiche.... E quanto sangue si versa per conquistare quei pochi metri di trincee!.. Da qualche tempo i francesi stanno prendendo una solenne rivincita sui tedeschi, e gli premono dovunque, strappando loro passo a passo la linea di trincee e di fortificazioni. Non può durare molto, giacchè in questo modo i germanici saranno costretti a ritirarsi su tutto il fronte, specialmente quando la Francia metterà contro di loro un altro milione di uomini che è ormai pronto. La sicurezza di vincere è ormai in tutti; non si pensa più a ritornare sotto le mura di Parigi!..

La crudeltà dei tedeschi

— E che soldati sono, i tedeschi?..

— Le ho già detto... Meravigliosi, se si guardano dal lato della disciplina, che è la prima virtù militare... Ma crudeli e perfidi.

All'ospedale ove io fui ricoverato vidi una povera bambina alla quale erano state tagliate entrambe le mani... E perchè?.. la poverina fu trovata da quei bàrbari con una bandiera francese... E non questo solo episodio potrei narrare; ne ho sentiti parecchi. In un combattimento, un tedesco ferito, mentre passavo accanto, mi chiese da bere. M'appresso per accontentarlo, presentandogli la boccacia, e l'altro mi spara addosso.. Fu un vero miracolo se non venni colpito e freddato..

Tornando ai garibaldini

— E che trattamento, veniva fatto ai garibaldini, dai francesi?

— Ottimo, sotto tutti i rapporti. Noi eravamo trattati dal governo francese come gli altri soldati; viceversa i francesi ci davano di tutto, accogliendoci dovunque entusiasticamente. Quando ritornavamo dal combattimento, i soldati ci accoglievano con applausi e con ovazioni, dandoci il loro vino e il loro caffè. Io non posso lagnarmi di nulla: materialmente e moralmente, fummo sempre trattati con ogni cortesia, con ogni gentilezza possibile...

— E perchè, allora, fu sciolto il corpo?

— La legione garibaldina non fu sciolta. Molti di noi erano feriti, molti prevedendo che l'Italia stava per muoversi volevano rientrare in Patria, per dare a questa il loro braccio... Poi, si diceva che il governo voleva mandarci nei magazzini, mentre la maggior parte desiderava di combattere ancora o riunirsi in altro luogo per pugnare contro altro nemico. Il governo francese fece anche questa volta un atto degno della sua gentile ospitalità. Egli liberò i garibaldini dall'impegno assunto verso la Francia, lasciandogli liberi di ripartire. E noi in buon numero lasciammo la Francia, ritornando in Italia ad offrire a questa il nostro sangue. Per lei, in terra latina combatteremo, giacchè la nostra legione si era costituita con lo scopo di combattere l'Austria. Non avendo potuto ottenere le navi per uno sbarco in Dalmazia, ci siamo per la maggior parte rassegnati a combattere in Francia, per un'idea, per un'affermazione. Oggi più che mai vogliamo e siamo pronti per riunirci ancora, sotto il comando di Beppino, e correre innanzi, prima di tutti, a combattere la sola guerra che porterà l'Italia alla suo completa unità ed a secura grandezza... Con questo proposito, con questa speranza, siamo ritornati in Patria e aspettiamo...

Camera di Commercio

Divieti d'Esportazione dalla Grecia — Il Ministero d'agricoltura industria e Commercio telegrafò alla Camera di Commercio che, secondo quanto informa il nostro delegato commerciale in Atene il Governo Greco ha proibito l'esportazione del carbon fossile, petrolio e conserve alimentari.

Per le importazioni dalla Germania — Il Delegato commerciale addetto all'ambasciata Italiana in Berlino consiglia le ditte italiane che desiderino avanzare domande di esportazione in eccezione ai divieti vigenti in Germania, di rivolgersi al suddetto R. Delegato commerciale (Lützow Ufer 5, Berlino).

Poichè le domande di esportazione in parola richiedono ora, nella maggior parte dei casi, trattative più o meno complesse, il nostro Delegato pone in rilievo l'opportunità che le pratiche stesse siano affidate alle nostre autorità che hanno l'ufficio di tutelare gli interessi commerciali italiani all'estero.

Con le domande al Delegato commerciale italiano — i cui servigi sono assolutamente gratuiti — gli interessati dovranno precisare la qualità e quantità delle merci richieste e la ditta tedesca speditrice.

Provvedimenti relativi ai divieti d'esportazione. — La Camera di Comercio richiama l'attenzione del pubblico sulla legge 21 marzo 1915, andata in vigore il giorno successivo, la quale contiene rigorosi provvedimenti circa i divieti d'esportazione.

L'art.o 1.o della legge dispone:

« Chiunque in qualsiasi modo esporta merce della quale il Governo abbia vietata la esportazione, o non la rientroduce nello Stato, nei termini stabiliti dalle norme relative, se spedita in cabotaggio, oppure la devia se destinata originariamente a un porto italiano o delle Colonie, verso uno Stato estero, o anche soltanto tenta di esportarla o deviarla, è punito con la reclusione da uno e a 5 anni e con la multa fino al quintuplo del valore della merce e non mai inferiore a lire 300.

« Alle dette pene il giudice può aggiungere la interdizione temporanea dei pubblici uffici; e la condanna ha sempre per effetto la sospensione dall'esercizio delle professione, per un tempo pari a quello della reclusione inflitta, quando il colpevole sia un capitano o padrone di una nave o un pubblico mediatore o spedizioniere.

« Se il delitto sia commesso per negligenza o imprudenza del proprietario, dell'armatore, del capitano o padrone di una nave, o di qualsiasi vettore, questi sono puniti con la detenzione da 3 mesi a un anno e con la multa da lire 300 — a 2000.

Se il valore della merce non eccede lire 500 — il giudice può ridurre le pene sino a un sesto; e se non eccede le lire 100 — si applica la pena della multa da lire 50 a 300.

« Il proprietario, l'armatore il capitano o padrone di una nave o qualsiasi vettore, sono in ogni caso obbligati in solido al pagamento delle multe inflitte a coloro che hanno commesso il delitto o vi hanno concorso.

« La merce si confisca. »

Riesportazione dall'Egito. — Secondo quanto comunica il Ministero degli Affari Esteri è consentita la riesportazione dall'Egito della farina di qualunque provenienza.

Per la Fiera di Beneficenza

Primo elenco dei doni

S. M. la Regina Madre posate da dessert in argento per 12 persone, Domenico e Camilla Peolle, un orologio a pendolo, un servizio in porcellana da tavola per 12 persone, Prof. Giulia Forti Castelli, 14 volumi, Magda de Pilcsio Sbuelz, 2 porta vasi, March. Costanza di Colloredo, orologio in metallo da tavolino, bar. Maria e cav. Attilio Peolle, servizio bicchieri per liquori, Angelo e Maria Verneti Blina, zatta in cristallo, Maria Malignani Lupieri, due servizi per frutta in porcellana per 6 persone, 2 orologi per uomo, una zuccheriera in maiolica, una fruttiera in cristalo colorato, Alfonsina Levi Bellezza, servizio per dolci argento dorato, Lucia e Francesco Minisini, salsiera in cristallo e metallo bianco, Mario e Lucia Celotti, Servizio frutta 3 porta frutta piccoli, Giulio e Rachele Ghirardi, servizio caffè in porcellana per 6 persone Prof. Franco Caratti, 1 porta asparagi. Emma Rubini Marcotti, 1 cuscino dipinto, Emma Ellero-Vaga, reggi lampade con statuetta Adelardo Bearzi, 1 paghero da L. 25, Melania Angeli Bearzi, 1 pagherò da L. 25, Romana d'Orlando, una giardiniera in cristallo colorato e metallo bianco, Lena e Pietro Barnaba, orologio d'oro per uomo, Giuseppina e mag. gen. Antonio Gatti, servizio per dolci argento dorato. Continua.

Suicidi... a scartamento ridotto.

Da qualche anno non si può più aprire un giornale (specialmente di Torino senza trovarvi la notizia di qualche disgraziato che per una ragione o per un'altra ha sentito il bisogno di interessare il pubblico e le autorità alle sue disgrazie, avvelenandosi con un prodotto brevettato, privativa dello Stato, cioè coi confetti di Chinino.

Si direbbe che il chinino rappresenti nella mente di questi infelici la morte, e lo strato di zucchero di cui lo riveste lo Stato, il mezzo di digerirla. E la digestione difatti avviene così bene che nessuno o quasi nessuno ne muore. Chi muore invece sono quei poveri, inconsci bambini che alla morte neppure lontanamente pensano, e che ure la trovano in quei traditori confetti che essi riescono a trovare per la casa e che avidamente inghiottono.

Questa privativa di Stato è diventata invero troppo pericolosa, troppo alla mano, come il sale e il tabacco. Trattandosi di un medicinale e non dei più innocenti, non è logico che il pubblico possa liberamente procurarselo magari per servirsene a scopi tutt'altro che leciti ed onesti, come già è successo.

E se la malaria deve aver questo trattamento di favore, perchè non si fa altrettanto per altre piaghe sociali non meno gravi?

Del resto il chinino non ha l'efficacia che gli si attribuisce; si ha con esso l'illusione di curarsi e di guarire, ma il tempo e le facili recidive dimostrano che tutt'al più si ha un'interruzione della febbre, mentre il sangue resta anche dopo lunghe somministrazioni di chinino sempre infetto dei parassiti.

Un rimedio veramente sicuro e che merita ogni fiducia è l'Esanofele della ditta F. Bisleri e C. di Milano. Esso è efficace tanto nell'infezione acuta, nelle febbri di ogni tipo, come nelle forme malariche croniche nelle quali i parassiti non si trovano nel sangue ma sono annidati nella milza e nel midollo osseo.

E un tal rimedio, è altresì un'ottimo ricostituente per vincere tutti i reliquati dell'infezione malarica, (anemia, tumore di milza, ecc.)

Beneficenza quotidiana

Elargizioni per onoranze fatte alla Società Veterani e Reduci in morte del cav. Italico Piuzzi Tabega: Braida rag. Palamede L. 1, Battina rag. Renato 1, Rassati rag. Ranieri 1, Perosa rag. Riccardo 1; in morte di Nussi cav. dott. Andrea: Selenati Augusto 1, Coniugi Rinaldi 5; in morte di, Giuliani Fiorina: Citta Ernesto e Famiglia 2, Conti Oreste 1; in morte di, Santi Nicolò: De Gleria Lucio, Fabris dott. Luigi, Minisini cav. uff. Francesco, Rubbazzer cav. Otello L. 50 (cinquanta) Daniotti Girolamo 2, Novelli Sorelle fu cav. Ermenegildo 1; in morte di co. cav. Orazio Da Belgrado: magg.re cav. Giordano ed Antonietta Pera, coniugi Bombarda di Portogruaro 50, Gregorutti cav. Luigi di Udine 1, Viezzi Enrico di Udine 2, Beltrame Domenico di Caminetto di Buttrio 5, Lestuzzi Luigi Udine 2, Famiglia Coceani 1; in morte di Maria Cantoni Vittorio: Teli Odorico 2.

Oblazioni fatte alla Croce Rossa in morte di Michele Zavatti: A. Bosetti, A Dal Dan, E. Santi, A. Bottos, V. Lang, L. Agosto, E. Galanti, A. Gori, A. Quargnolo, E. Doretti, V. Beltrame, avv. V. Turco, Franzolini V., G. Rigatti, G. Blasoni, A. Degani, C. Brani, F. Zorzi 20; in morte di cav. Italico Piuzzi-Taboga: Birarda Vittorio e Famiglia 5, Zanolli Anna e Dr. Cracco Muratti 2, Studenti III e IV Corso del R. Ginnasio 24.70; in morte di Fietta Luigi: Costanza e Maria Cozzi 1; in morte di Giuseppe Canciani: Costanza e Maria Cozzi 1; in morte di Gigliani Fiorina: Pecile Biagio 5; in morte del Dr. Michele Marcialis: Famiglia Scher-Cozsi 1; in morte di Luigi Pignat: Taddio Geom. Luigi 2; in morte di Carlo Lorenzi: Direttori ed impiegati del Cotonificio Udinese 42, Amministrazione del Cotonificio Udinese 50, Del Frate Elisa ved. Baldissera 1, Zandigiacomo Luigi 0.60; in morte di Guido Polrecca di Tolmezzo: Beorchia Nigris avv. Michele 2.50, Burello avv. A. 2.50, Candussio avv. G. 2.50, Da Pozzo avv. Odorico 2.50, D'Este avv. Gio Batta 2.50, De Marchi cav. Lino 2, Marpillero avv. Dante 2.50, Quaglia avv. Gio Batta 2.50, Quaglia avv. Luigi 2.50, Spinotti avv. Riccardo 2.50.

Oblazioni per il ballo Ciclistico pro Croce Rossa: co. Daniele Asquini 10. Oblazioni in occasione della partenza di due militari: Martineigh Luigi ed am ci 9.30.

Totale L. 199.10.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

I figli Lucia col marito dott. Gentile, Amelia col marito cap. De Campo, e Pietro con la moglie Anna Coccolo; la sorella Maria Della Mea - Piussi; il fratello cav. Pietro; e gli altri parenti tutti annunziano, addolorati la morte di

Ambrogio Piussi

avvenuta iersera alle ore 23.40 con l'assistenza dei suoi cari e coi conforti della religione cristiana.

La salma, partendo dalla casa in via Sottomonte n. 11 alle ore 8 di domani sabato, dopo l'assoluzione nella Chiesa Metropolitana, proseguirà per Chiasottis, ove avranno luogo i funerali alle ore 11.

Si prega di non mandare fiori.

Si ringraziano tutti coloro che in qualunque modo vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 26 marzo 1915.